

Libri & scrittori

La città della belle époque ritorna al futuro in un bel romanzo di Massimo Bontempelli ripubblicato da Isbn

L'insostenibile frenesia di Milano

CAMILLA GAIASCHI

FRENETICA, avanguardista, Milano nel 1919 è "città di vita intensa". In bilico tra il liberalismo borghese e le prime avvisaglie dell'ideologia fascista, la capitale morale è in fermento. Di quegli anni straordinari Massimo Bontempelli (Como 1878-Roma 1960), allora scrittore in ascesa, compose un altrettanto straordinario affresco, *La vita intensa*, capolavoro a torto dimenticato che a più di trent'anni dall'ultima pubblicazione (nel 1978, per Mondadori), rivede la luce grazie a Isbn Edizioni all'interno della collana "Novecento Italiano" (la stessa che ha recentemente pubblicato *Nascita e morte della massaia*, altra opera in sordina firmata da Paola Masino, compagna di Bontempelli) diretta da Guido Davico Bonino.

Sorta di finzione autobiografica, *La vita intensa* (qui accompagnata da uno scritto di Alessandro Tinterri) è il divagare in città di un giovane intellettuale borghese, alter ego dell'autore, affascinato dalla modernità. Bontempelli ci restituisce così il ritratto lucido e attualissimo della Milano di inizio secolo, una metropoli che lentamente prende vita, con le sue speranze e le sue contraddizioni. Milano è la vecchia stazione centrale di Piazza della Repubblica che accoglie migliaia di viaggiatori, è lo stridio dei "tranvai", è il rumore dei clacson delle prime automobili che sfrecciano su corso Venezia, è l'avvento della belle époque e con essa della prima liberazione dei costumi.

Ironico, pungente, in questo "romanzo dei romanzi" che attraversa — dissacrando — tutti i generi letterari, Bontempelli bacchetta sì i maestri della letteratura classica, ma si prende gioco anche dello stesso futurismo, allora in voga, consapevole che ogni avanguardia, per rimanere tale, deve essere superata. Così, il narratore canzona l'arredamento modernista del salotto di Marinetti, svela i vizi della borghesia meneghina zigzagando tra i quartieri e le bettole della città.

Intellettuale controverso, Bontempelli aderì al fascismo (fu nominato Accademico d'Italia) per poi criticare aspramente il regime sul finire degli anni Trenta, guadagnandosi il confino ma non per questo risparmiandosi la diffidenza del mondo intellettuale del dopoguerra, memore delle sue simpatie giovanili. Fu in

ogni caso scrittore colto, e la sua *Vita intensa* esempio riuscito di un'avanguardia capace di resistere al giudizio del tempo.

Lo stridio dei tram, i clacson delle auto, i salotti alla moda, i vizi della borghesia: un ritratto ironico e ancora attuale

Massimo Bontempelli
La vita intensa



LA VITA INTENSA
Massimo Bontempelli
Isbn edizioni
pp 215, euro 11

